



PAESAGGIO

La riflessione sul progetto mi porta a condividere con voi alcune belle riflessioni di atmosfere sul "sentiero d'arte" trovate recentemente su di un testo di DAVID LE BRETON: CAMMINARE" elogio dei sentieri e della lentezza".

-Perennemente in movimento, il paesaggio ha un significato fluttuante che si iscrive nella relatività del tempo e delle emozioni del camminatore che lo contempla e lo attraversa. E' un insieme di innumerevoli paesaggi che appaiono solo in certi momenti del giorno o delle stagioni, per rivelarne altri strati. "Il silenzio del mese di gennaio, quando gli animali si immobilizzano, la neve ricopre i campi la terra è screpolata e la notte ricopre la vita; il silenzio più fugace di una sera d'aprile, quando le cose trattengono il respiro, lo spazio di un istante. Quando i fiori, e talvolta gli uomini, sanno muoversi senza farsi sentire, quando bisognerebbe avere un udito molto fine per ascoltare le esalazioni, i deliqui, le parate amorose, il polline che si alza in volo, la linfa che sale silenziosa." -

-"Ogni grande paesaggio", dice J. Gracq, " è un invito a impossessarsene attraverso il cammino,; il tipo di entusiasmo che comunica è l'ebbrezza del percorso". La potenza di un luogo infonde il desiderio di non essere semplice spettatore ma immergersi in esso, di attraversarlo con tutti i sensi in una sorta di appropriazione sensuale. il paesaggio avvolge, penetra, non resta semplicemente davanti a noi come oggetto. Non esaurisce nella sua parte visibile, non si pone solo sotto l'egida dello sguardo, anche se l'abitudine ci porta a privilegiare l'apparenza delle cose. Il paesaggio è un'atmosfera, un'aura sensoriale e non solo una trama visiva. Legato a un luogo preciso, unico, può possedere una pesantezza quanto una leggerezza. E' indefinibile, anche se può essere oggetto di un discorso.-

-Senza contare poi gli sbalzi d'umore del camminatore. la potenza di un paesaggio dipende forse anche dal momento in cui viene scoperto, dalla stagione, dalla sua luce o dalla oscurità dell'ora stessa del giorno. Spesso la sua forza è maggiore all'alba o al tramonto. Allo stesso modo, anche i diversi momenti del giorno a seconda della stagione, determinano delle sfumature, dalla mattina al calare della sera. i cambiamenti meteorologici confondono ulteriormente i punti di riferimento attraverso le variazioni della luce...- (mi ricorda qualcosa!)

-La relazione con il paesaggio è sempre un'affettività all'opera prima di essere uno sguardo. Ogni luogo manifesta dunque una stratificazione di sentimenti diversi a seconda degli individui che vi si accostano e dell'umore del momento. Ogni spazio

contiene in potenza molteplici rivelazioni, per questo nessuna esplorazione potrà mai esaurirlo... L'emozione è sovrana per l'uomo di città che non conosce più la banalità e l'importanza delle cose e le ritrova dunque, dopo questa lunga deviazione, come un miracolo.-

-Succede di attraversare dei luoghi di cui si percepisce la fragilità, luoghi con i giorni contati, assediati dall'urbanizzazione. Tutti i paesaggi oggi sono minacciati, in quanto per le nostre società contemporanee, spazi da conquistare e da rendere produttivi; sono pura generosità in un mondo in cui questa diventa profondamente anacronistica.-

Alberto Vettori (Parma, 1 luglio 2020)



Foto: Michele Riccomini, Alessandro Violi